

SOCIAL

"1 secondo di...", la mostra solidale con i ritratti fotografici di Andrea Dalla Costa

Tra i protagonisti Giorgio Celiberti, Gianni Borta, Sandro Comini, Matelda Borta, Sonia Squillaci, Giancarlo Venuto, Sintayehu Vissa, Danilo Rossi Lajool. Su prenotazione, l'artista realizzerà ritratti fotografici a tutti coloro che effettueranno una donazione all'Associazione Super Isaia, la quale devolverà l'intero ricavato a La Casa di Joy di Udine.

Redazione

27 settembre 2024 12:57



Il ritratto di Giorgio Celiberti

Attiva la lettura vocale

"Nel Rinascimento un uomo comune vedeva nell'arco di tutta la sua vita circa 25 immagini. Oggi, ognuno di noi, quando guarda un video, vede 25 immagini in un secondo". Queste affermazioni, ascoltate in un'aula della scuola d'arte sono state la scintilla per il progetto fotografico, nato nel 1994, di Andrea Dalla Costa. I ritratti fotografici composti da 25 scatti, tutti con le stesse caratteristiche, saranno esposti nella mostra "1 secondo di..." a Codroipo nel Museo Civico Archeologico che si trova in piazzetta Don Vito Zoratti. Nelle sale delle ex carceri si potranno ammirare, tra gli altri, i ritratti di Giorgio Celiberti, Gianni Borta, Sandro Comini, Matelda Borta, Sonia Squillaci, Giancarlo Venuto, Sintayehu Vissa, Danilo Rossi Lajool. Orario della mostra che resterà aperta fino al 27 di ottobre: martedì dalle 9 alle 13, venerdì dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La solidarietà

Ma c'è anche un risvolto solidale: "Con una donazione, a partire da 250 euro, all'Associazione Super Isaia chiunque potrà avere un ritratto fotografico di questo tipo" ci racconta Andrea Dalla Costa. A partire dal 12 ottobre, per tre week end di fila, ogni sabato e domenica l'autore sarà a disposizione negli spazi del museo dove verrà allestito il set. L'intero ricavato sarà devoluto a sostenere la costruzione di una palestra riabilitativa con ambulatori per "La Casa di Joy" di Udine.

I ritratti

"Nei ritratti l'immagine centrale si comporta come dinnanzi a uno specchio, ed è proprio dal fotogramma centrale che comincia l'inseguimento della luce, complice necessaria per catturare lo sguardo distolto dal proprio io, e rivolto sempre verso la luce come certezza della propria identità, della propria presenza, come in un luminoso abbraccio al proprio io" sottolinea l'artista.

© Riproduzione riservata